



Chiasso, 29 marzo 2017
Ris. mun. 531 / 28 marzo 2017

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signore
Denise Maranesi
Jessica Bottinelli

Signori
Maurizio Di Lernia
Claudio Schneeberger
Laura Stoppa

6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI D. MARANESI, J. BOTTINELLI, M. DI LERNIA, C. SCHNEEBERGER E L. STOPPA SUL MANTENIMENTO DELL'UFFICIO POSTALE CHIASSO 1, A CHIASSO

Signore e signori Consiglieri comunali,

La Posta non ha mai annunciato, né formalmente, né informalmente l'intenzione di chiudere, o di trasformare l'ufficio postale classico di Chiasso 1 in agenzia postale, né di trasferirlo altrove.

Comunque, dopo le notizie riportate dalla stampa ad inizio febbraio 2017 in questo contesto, l'Esecutivo ha organizzato alla prima data utile, e meglio per il 21 febbraio 2017, un incontro con i responsabili della rete postale vendita a Chiasso, in seguito al quale ha risolto di scrivere al Consiglio di Stato del Canton Ticino, mandando copia della lettera anche alla Direzione de La Posta, sia in Ticino, sia a Berna.

Nel frattempo in data 9 febbraio 2017 a Castel San Pietro si è tenuta una riunione intercomunale, alla quale partecipano dei rappresentanti di tutti i Comuni del Mendrisiotto, e in quell'occasione è stato risolto di assumere una presa di posizione comune del Distretto, che è stata quindi recapitata al Consiglio di Stato e a La Posta come appena indicato sopra.

Per completezza di informazione si riporta il testo integrale della lettera al lodevole Consiglio di Stato.

I Municipi dei Comuni della Regione del Mendrisiotto hanno preso atto dalla stampa che il Consiglio di Stato è in contatto con la Direzione de La Posta nel contesto di trattative bilaterali in favore del mantenimento di determinati uffici postali nel Canton Ticino, e per quanto ci riguarda più da vicino, nel Mendrisiotto, e che il Governo cantonale ha preso posizione per iscritto nei confronti del Gigante Giallo richiamandolo ad attenersi al mandato di servizio universale, che La Posta deve garantire in tutte le regioni del Paese, siccome affidatogli dalla Confederazione, unica azionista dell'Azienda, e tramite la presente teniamo ad esprimere i nostri sentiti ringraziamenti per questa presa di posizione.

Come noto, nel 2000 si contavano in Svizzera 3'500 uffici postali, oggi se ne contano 1'400 e per il 2020 ne sono previsti 800 - 900.

Conseguentemente, la comunicazione lanciata da Syndicom, il sindacato dei media e della comunicazione, e relativa al Mendrisiotto, per cui rimarrà un solo ufficio postale per la Regione, non appare più così fuorviante come gli organi ufficiali de La Posta si sono affrettati a ribadire, poiché l'imprecisione di Syndicom sta unicamente nella localizzazione dell'ufficio superstite, che a questo momento appare ancora del tutto aperta.

Gli Esecutivi non ignorano che la chiusura di uffici postali classici non avviene senza prevedere un surrogato, seppur insufficiente, come ad esempio un'agenzia postale o la possibilità del passaggio al domicilio dell'utente, come già è avvenuto per determinate situazioni, dopo che gli organi de La Posta avevano preso contatto con i Municipi, e volenti o nolenti si è giunti a concordare questa soluzione. Non si può quindi argomentare nei confronti degli Enti locali di non aver già dimostrato una grande collaborazione in queste occasioni.

La prospettiva di rimanere senza un ufficio postale classico per i nostri Comuni è inaccettabile, come pure inimmaginabile restare senza un servizio pubblico indispensabile alla popolazione, alle imprese e agli uffici presenti sul territorio, così come lo conosciamo oggi.

Di questo servizio pubblico si chiede già da ora il mantenimento così com'è oggi.

I Municipi non ignorano che l'evoluzione tecnologica porta la clientela e la società tutta a modificare le proprie abitudini, attraverso soluzioni e servizi digitali come i pagamenti on-line.

Tuttavia, il continuo aumento degli introiti a favore de La Posta non può assurgere ad unico scopo di un servizio universale, il quale già prende in considerazione per il Ticino di mettere in discussione la sopravvivenza di determinati uffici postali.

Tramite la presente, i Municipi dei Comuni del Mendrisiotto chiedono di essere coinvolti nel corso del 2017, tramite almeno una delegazione, al tavolo delle trattative, a cui siano presenti i più alti rappresentanti de La Posta, per ottenere la conferma che gli Uffici postali della Regione verranno mantenuti nella forma classica.

A complemento di informazione, l'Esecutivo condivide pienamente i contenuti del rapporto di data 22 novembre 2016 della Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio, che a sua volta appoggia, da un lato, la proposta del Gran Consigliere Durisch del 23 novembre 2015, il quale attraverso un'iniziativa cantonale indirizzata alle Camere federali chiede di procedere alle necessarie modifiche dell'ordinanza federale sulle poste (OPO 783.01) per ridefinire le condizioni per la chiusura degli uffici postali.

E dall'altro appoggia la proposta dei Gran Consiglieri Fonio, Pagani e Agustoni, tramite una proposta di risoluzione generale indirizzata al Consiglio Federale, i quali chiedono, di sancire una moratoria generale nella chiusura o trasformazione degli uffici postali, nei casi in cui vi è opposizione da parte dei Comuni e ciò fintanto che il Parlamento federale non si sarà determinato sulle modifiche legislative riguardanti i criteri per la chiusura di uffici postali, di conferire carattere vincolante alle decisioni della Post Com e di introdurre la facoltà di ricorso contro le medesime al Tribunale Amministrativo Federale.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori Consiglieri comunali, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

Bruno Arrigoni



il Segretario:

Umberto Balzaretta